

-Pappolo di Roma-

## Musiche di Gretchaninof all'Augusteo

Per questo secondo concerto della stagione la Commissione artistica dell'Augusteo ha voluto disporre che il pubblico ascoltasse le musiche di un autore che nel campo sinfonico, presso di noi, era rimasto ignoto non di più nè di meno di quel tale Carneade di gioiosa memoria manzoniana.

E così, nel pomeriggio di ieri, sono scemmo Alessandro Gretchaninof. Non vecchio, non giovane, ma maturissimo perchè nato nel 64. anno del secolo passato, l'autore tentò svelarci il segreto di alcune sue opere sinfoniche create nel non indifferente periodo degli ultimi vent'anni. Il pubblico e noi ascoltammo. Ma dobbiamo confessare che nè il pubblico, nè noi, avremmo perduto gran che se questa musica non l'avessimo mai conosciuta. E nemmeno l'Arte, se questa musica non fosse mai nata.

La «Sinfonia in mi magg.», composta nelle cosiddette forme classiche, non ci comunicò un brivido di commozione o di gioia. Non disse nulla al nostro pensiero; pochissimo al nostro sentimento. Nel dilagare dei suoni non riuscimmo ad identificare la personalità dell'artista. Rassegnati aspettammo solo che la sinfonia finisse e finalmente finì. Pochi applausi e molto vuoto nel cuore di tutti.

Seguì un «Largo» e relativo «Finale» per archi. Solo nel primo tempo il Gretchaninof ci parve parlasse un linguaggio più cordiale, più sincero che il pubblico colse prontamente applaudendo l'autore senza riserva.

Piacquero anche alcune brevi ed eleganti «Danze» dell'opera «Dobrinia Nikititch»; ma il «Finale» massiccio, rumoroso valse a cancellare dalla memoria quel poco di buono che la nostra sensibilità aveva saputo scoprire nella musica di questo maestro.

Il saggio dato da Alessandro Gretchaninof — saggio tutt'altro che necessario — ci fa concludere che il suo animo ha saputo mediocrementemente penetrare nello spirito del suo popolo e che la sua arte, se pure in qualche momento segue i precetti dei grandi Maestri Russi, è rimasta estranea alla romantica spiritualità con la quale essi animarono le loro belle opere.